

RELAZIONE MORALE ANNO 2004

Carissimi Soci,

con questa Assemblea si conclude il mandato triennale del Comitato Direttivo attualmente in carica. Sarete infatti chiamati contestualmente all'approvazione della Relazione Morale e del Rendiconto finanziario a eleggere un nuovo Comitato Direttivo che rimarrà in carica per il triennio 2005-2007. Detto questo passiamo a riassumere l'attività che la nostra Associazione ha svolto nel corso dell'anno 2004.

1. Formazione e informazione

In questa area la Sesta Opera ha impegnato molte delle sue risorse sia in termini di volontari che di mezzi. Quasi un terzo delle intere spese del 2004 sono state impegnate in questa area grazie anche ai finanziamenti che si sono potuti ottenere dalla Provincia di Milano e dal Ciessevi. Potrebbe sembrare eccessivo questo sforzo ma non lo è. La Sesta Opera ora ha una collocazione precisa, riconosciuta e ascoltata tra le istituzioni facenti capo al Ministero della Giustizia; tra le Amministrazioni locali: Comune, Provincia, Regione; tra le Associazioni di volontariato e gli operatori sociali; nel campo universitario e degli studi giuridici e perfino nel campo artistico.

La rivista "Dignitas – Percorsi di carcere e giustizia" continua regolarmente le sue pubblicazioni quadrimestrali e grazie ai canali di distribuzione dell'Associazione "Servir - Centro Astalli" raggiunge l'obiettivo di diffondere 10.000 copie annue circa tra gli addetti ai lavori.

Il corso di Formazione di base per assistenti volontari, al quale hanno partecipato 35 persone, ha ottenuto, grazie al comune impegno di Sesta Opera-Caritas Ambrosiana- OPPI- Ciessevi (quale ente finanziatore) il risultato di proporsi nel campo della formazione afferente il mondo carcerario e della giustizia come punto di riferimento per tutti coloro che, singoli e associazioni, intendono approfondire la preparazione di base necessaria per iniziare una attività di volontariato tra le più complicate per quanto riguarda i rapporti con le istituzioni e con gli utenti.

Il progetto di sensibilizzazione sul "Disagio Giovanile", ha richiesto ancora una volta l'impegno congiunto della Sesta Opera, del Carcere di Bollate, della Fondazione S. Fedele e della Provincia di Milano (come ente finanziatore). L'attività di preparazione svoltasi nel corso del 2004 ha visto la concreta realizzazione nel gennaio 2005 della mostra fotografica presso la Galleria S. Fedele; l'organizzazione di un Seminario di studio sull'argomento tenuto dal Prof. Charmet, dalla Dott.ssa Dal Monte e dalla Prof.ssa Mazzucato, con la partecipazione di circa 45 giovani universitari di varie facoltà e la celebrazione del convegno, coordinato dal Prof. Ceretti, presso l'auditorium S. Fedele con una presenza media nell'arco dei lavori di oltre 300 persone.

I siti Internet della Sesta Opera e di Dignitas contano numerosissimi contatti specialmente attivati da addetti ai lavori o da studenti universitari impegnati nella stesura di tesi e nella preparazione di esami.

Oltre alla tradizionale partecipazione a organizzazioni quali Conferenza Nazionale del Volontariato e SEAC, nel 2004 la Sesta Opera è entrata a far parte del Jesuit Social Network che si presenta come una federazione di enti e associazioni che lavorano nel campo sociale e che direttamente fanno capo alla Compagnia di Gesù.

Corsi di formazione di secondo livello sono stati organizzati su temi specifici per meglio qualificare l'intervento dei nostri volontari. In particolare segnaliamo:

- Corso per i volontari impegnati : sul progetto "Un tetto per tutti"
sul progetto "Detenzione domiciliare"
nel Centro di Ascolto

Incontri di riflessione e preghiera

Sono diventati ormai tradizionali gli incontri di riflessione e preghiera per i soci e i simpatizzanti.

- | | | |
|---|----|--------------|
| - S. Fedele, "Momento comunitario " 5 aprile | 25 | partecipanti |
| - Sacro Monte di Varese 15 e 16 maggio | 16 | partecipanti |
| - S. Fedele "Momento comunitario" 8 novembre | 25 | partecipanti |
| - Convento Suore Benedettine di Viboldone 28 novembre | 11 | partecipanti |
| - Incontro Natalizio 18 dicembre | 30 | partecipanti |

Rappresentanti della Sesta Opera hanno partecipato a incontri, manifestazioni e convegni:

- Conferenza Regionale Volontariato e Giustizia, Milano 21 febbraio
- Convegno sulla mediazione penale organizzato dalla Caritas, Milano 22 maggio
- Jesuit Social Network , incontro associazioni aderenti, Roma 11 e 12 giugno
- Convegno Nazionale SEAC, Roma dall'8 all'11 settembre
- Consiglio Nazionale SEAC 6 e 7 marzo; 5 e 6 giugno; 27 e 28 novembre
- Conferenza Nazionale Volontariato e Giustizia, Roma 21, 22 e 23 ottobre
- Incontro aderenti Jesuit Social Network, Roma 6 ottobre
- Incontro con Dott. Frontirre, Direttore Carcere S. Vittore, 18 ottobre
- Incontro con S. E. Cardinale Dionigi Tettamanzi, 14 dicembre.

Il 6 giugno ha avuto luogo la consueta gita sociale a Castell'Arquato e Vigoleno con 46 partecipanti.

2. Assistenza intramuraria

La Sesta Opera ritiene questa area di intervento storicamente importante per essere stata la prima a essere organizzata fin dal lontano 1923.

Questo fatto tuttavia non ha reso obsoleto il nostro impegno anzi ha spinto anno dopo anno a migliorare i meccanismi di funzionamento, ad ampliare la gamma di aiuti secondo le reali necessità, a superare il semplice spirito assistenziale con quello più attuale di partecipazione al progetto trattamentale che in ultima sintesi può riassumersi nell'accompagnamento verso la libertà.

Tutto ciò è stato possibile grazie ad un continuo e regolare innesto di nuovi volontari, alla individuazione di figure di coordinamento all'interno di ciascun carcere, a un rapporto di sincera collaborazione tra le componenti dell'Istituzione (Direzione, Polizia Penitenziaria e Area Trattamentale) e il volontariato. Le attività svolte in ciascun carcere sono di seguito descritte.

S. Vittore

In questo carcere operano 34 assistenti volontari

Le attività principali sono:

- Sostegno morale attraverso colloqui con i detenuti e rapporti con i familiari.
- Contributo economico a detenuti bisognosi o per emergenze (acquisto medicine, telefonate ai parenti lontani, preparazione documenti)
- Commissioni all'esterno per detenuti che non hanno possibilità (invio denaro all'estero, acquisto materiale non in elenco spesa, ritiro bagagli o scontrini, tintoria, ecc.)
- Fornitura e distribuzione abiti a detenuti bisognosi: n. 1700 interventi
- Contatti per accoglienza detenuti nelle case di via Giambellino 1 e 2. Progetto "Un tetto per tutti".
- Rapporti con i familiari dei detenuti e con le istituzioni, per favorire la tranquillità in carcere e il recupero e reinserimento sociale (consolati, assistenti sociali, comunità, ecc.)
- Partecipazione all'organizzazione delle feste dell'affettività (tra detenuti e loro figli e familiari)
- Gruppo di preghiera e meditazione, al penale e al femminile. Catechesi al femminile.
- Partecipazione al progetto "Accoglienza" per i nuovi giunti, in accordo con la direzione del carcere e in qualità di operatori carcerari, presenza di volontari nei giorni dal lunedì al venerdì.
- Incontri mensili di coordinamento fra i volontari operanti nel carcere.

Opera

In questo carcere operano 10 assistenti volontari

Le attività principali sono:

- Sostegno morale e materiale ai detenuti bisognosi
- Rapporti con le famiglie dei detenuti
- Partecipazione all'iniziativa "Babbo Natale" per i figli dei detenuti
- Visite augurali con distribuzione di piccoli doni in tutte le celle in occasione delle festività di Natale e Pasqua
- Servizio di guardaroba per detenuti non abbienti : n. 500 interventi circa
- Incontri di catechesi nel reparto di massima sicurezza
- Partecipazione ai progetti DARS (detenuti a rischio suicidario) e "Punto a Capo"
- Partecipazione al progetto "Un tetto per tutti" con contatti per accoglienza negli appartamenti di Giambellino 1 e 2
- Incontri mensili di coordinamento fra i volontari operanti nel carcere.

Bollate

In questo carcere operano 29 assistenti volontari

Le attività principali sono:

- Sostegno morale e materiale ai detenuti
- Rapporti con le famiglie
- Distribuzione vestiario e biancheria: n. 1.200 interventi. Questo servizio si è potenziato anche grazie alla concessione da parte della Direzione del Carcere di un secondo locale destinato a magazzino.
- Accoglienza nuovi giunti
- Gruppo di preghiera

- Gruppi di partecipazione al cineforum
- Partecipazione al progetto “Un tetto per tutti” con contatti per accoglienza negli appartamenti di Giambellino 1 e 2
- Organizzazione della tradizionale festa di Natale con i detenuti e con gli agenti di tutti i reparti
- Organizzazione presso il comune di Bollate di una mostra di pittura di un noto artista detenuto
- Incontri mensili di coordinamento fra i volontari operanti nel carcere.

L'onere per sostenere le attività sopra descritte è di € 15.460,00 per acquisto biancheria e vestiario; € 5.575,00 per piccoli aiuti economici ai detenuti; € 1.500,00 per sostegno a manifestazioni. Circa la metà di questi oneri sono coperti da un contributo del Comune di Milano

3. Assistenza extramuraria

La convinzione che molte delle difficoltà sorgono per il detenuto proprio nel tempo immediatamente successivo alla sua liberazione, durante il periodo di affidamento in prova e anche durante la detenzione domiciliare ha spinto l'Associazione a potenziare l'attività di assistenza fuori dal carcere. Si è trattato di creare una rete di rapporti tra enti e associazioni (Caritas Ambrosiana, Comune di Milano, CSSA, varie parrocchie, Agesol, progetto Punto e a Capo, Centro Assistenza della Stazione Centrale, progetto SP.IN ecc.) che operando in sinergia con la Sesta Opera consentono di dare risposte, nel limite del possibile, ai problemi degli utenti.

Tutto questo è avvenuto grazie a una migliorata organizzazione interna (finalmente abbiamo trovato la figura del coordinatore); all'aumento del numero di volontari che hanno scelto di impegnarsi in attività extramuraria; ad un livello di interventi qualitativamente apprezzabili dovuto a momenti formativi mirati e anche all'accumularsi di una esperienza che si diffonde in tutti mediante il lavoro in equipe.

Al Centro di Ascolto operano attualmente 11 volontari che hanno assistito nel corso dell'anno 65 persone.

Si sono stabilizzati i turni (3 mezze giornate alla settimana), si sono organizzate le presenze di volontari per turno (almeno tre); si sono assegnati i vari ruoli; si è iniziata una gestione informatizzata di tutta l'attività.

Presso il CSSA operano 9 volontari tutti impegnati sul progetto “Detenzione domiciliare”. Nel corso dell'anno si è realizzato un primo intervento formativo specifico; si è organizzata una indagine conoscitiva con le assistenti sociali del CSSA; si è ottenuto un finanziamento dal Comune di Milano di €10.000,00 sul progetto; si è individuata la figura professionale che verrà incaricata di monitorare lo svolgimento del progetto nel 2005 con l'obiettivo di individuare uno standard di interventi per questa particolare categoria di ristretti da adottarsi stabilmente nel futuro. Il rapporto di collaborazione tra CSSA, Sesta Opera e Caritas Ambrosiana sta rafforzandosi e prelude a feconde nuove iniziative.

4. Gestione struttura di accoglienza

Le due strutture gestite dalla Sesta Opera sono dall'inizio dell'anno 2004 parte organica del progetto “Un tetto per tutti” che, con il coordinamento operativo della Caritas Ambrosiana, si offrono come struttura di accoglienza per permessi premio e per periodi di ospitalità subito dopo la liberazione o anche durante gli affidamenti in prova.

Gli assistenti volontari che operano su questo progetto sono 3 per l'appartamento che chiamiamo “Giambellino 1” dedicato ai permessi premio e 6 per “Giambellino 2” dedicato all'accoglienza.

Questo gruppo di assistenti ha un volontario coordinatore che è stato affiancato dal marzo 2004 da una psicologa che ci aiuta nella selezione delle persone da ospitare, nel seguire le stesse durante il periodo di accoglienza, nel migliorare l'intervento qualitativo dei volontari.

Giambellino 1 ha ospitato 25 persone con permessi premio, ripetuti durante l'anno, della durata minima di 2 giorni a una massima di 5 giorni. L'appartamento è stato utilizzato per un totale di 292 giorni nell'anno 2004.

Giambellino 2 ha ospitato nel corso dell'anno 2004, con permanenza nell'ordine dei sei mesi continuativi, 8 persone. E' importante sottolineare il passaggio dall'ospitalità solo di tipo notturno al tipo giornaliero. La forma di autogestione fatta dagli stessi ospiti non ha generato problemi tali che non sia stato possibile risolvere con buon senso di tutti.

5. Previsioni di impegno per l'anno 2005

Visto la scadenza dell'attuale direttivo si ritiene ovvio che un programma particolareggiato di iniziative dovrà essere proposto dal neo eletto direttivo. Tuttavia si può tranquillamente affermare che le linee di intervento seguite negli anni scorsi saranno confermate pur essendoci ampi margini di miglioramento e di innovazione .

6. Ringraziamenti

Ricordiamo qui di seguito coloro che ci sostengono finanziariamente:

- Regione Lombardia
- Provincia di Milano
- Comune di Milano
- Comune di S. Donato Milanese
- Comune di Bollate
- Credito Artigiano
- Banca Popolare di Milano
- Fondazione Catena
- Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde
- Zincheria Musso
- Sala s.r.l.
- Fontana Luigi s.r.l.
- Centro Servizi al Volontariato
- CVX S. Fedele
- Opera Malati Poveri
- Molti privati cittadini

Un affettuoso ringraziamento rivolgiamo a tutti i volontari vecchi e nuovi che si sono prodigati per l'associazione e per il conseguimento delle finalità statutarie. In particolare si ringraziano coloro che si sono caricati di responsabilità di coordinamento e di organizzazione generale.

Ringraziamo della continua fiducia che ci è stata accordata dal Dott. Luigi Pagano ora Provveditore Regionale, dalla Dott.ssa Lucia Castellano, Direttrice del carcere di Bollate, dal Dott. Alberto Fragomeni, Direttore del carcere di Opera, dal Dott. Antonio Nastasio, ex Direttore del CSSA.

Salutiamo con simpatia la Dott.ssa Gloria Manzelli, neo Direttrice del Carcere di S. Vittore e la Dott.ssa Antonietta Pedrinazzi, neo Direttrice del CSSA con le quali abbiamo già iniziato stretti rapporti di collaborazione.

Chiudiamo questa relazione esprimendo ancora sincera gratitudine per tutto il lavoro che insieme abbiamo potuto svolgere con la speranza di aver portato un modesto ma convinto sostegno al tentativo di migliorare e umanizzare la giustizia penale nel nostro paese. Abbiamo allargato i confini troppo ristretti della mentalità retributiva aprendo verso strade nuove che si percorrono solamente in un deciso e responsabile coinvolgimento di tutta la società civile nelle sue varie espressioni.

Tutto questo abbiamo fatto ispirandoci a un autentico insegnamento evangelico come ci è proposto dai Pastori della Chiesa e dagli orientamenti dell'apostolato sociale legato alla Compagnia di Gesù.

Il Presidente
Francesco Borroni

Milano, 16 aprile 2005